

L'AUTISMO A SCUOLA
LAVORARE INSIEME
OTTOBRE DICEMBRE 2016

Daniela Toccaceli
daniela.toccaceli@uslumbria1.it



SUGGERIMENTI PER L'INTERVENTO CON BAMBINI AUTISTICI VERBALI



INTERVENTO PRAGMATICO SPECIFICO

FORMA E CONTENUTO LINGUISTICO

(morfosintassi e semantica)



COLLEGATI



ALLA FUNZIONE PRAGMATICA

E AL CONTESTO SOCIALE

PERCEPIRE L'INFORMAZIONE

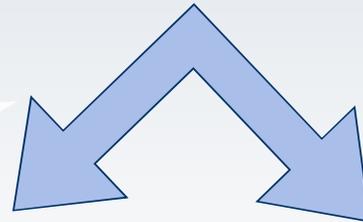
**DIFFICOLTA' NELLA COMPrensIONE E NEI
RAPPORTI SOCIALI**

**ATTENZIONE ALLE CARATTERISTICHE INANIMATE
E VISUO SPAZIALI, CARATTERISTICHE STABILI,
“CONTROLLABILI”, NON SOGGETTE A
CAMBIAMENTI**

**(un bambino autistico può essere interessato di più alla
configurazione dei simboli grafici che al contenuto
veicolato da questi)**

PERCEPIRE L'INFORMAZIONE LA SALIENZA

**GLI INDIVIDUI PRESTANO LA PROPRIA
ATTENZIONE A CIO' CHE SEMBRA LORO
MAGGIORMENTE RILEVANTE**



**COME I BANBINI
AUTISTICI
PERCEPISCONO
IL MONDO**

**PROGRAMMAZIONE
DELL'INTERVENTO**

PERCEPIRE L'INFORMAZIONE

GLI ALTRI INDIVIDUI HANNO PENSIERI E SENTIMENTI PROPRI

AREA PERCETTIVA

Capire che gli altri possono percepire le cose in maniera diversa dalla propria

AREA COGNITIVA

Capire che gli altri possono avere idee e intenzioni diverse dalle proprie

AREA LINGUISTICA

Adattare la forma, il contenuto, e lo scopo comunicativo in base all'interlocutore

IL LINGUAGGIO NEI BAMBINI AUTISTICI VERBALI

RYAN . Si stava preparando per andare a letto e la madre lo aiutava ad indossare il pigiama. All'improvviso il bambino osservò un'ampia abrasione rossa sulla propria gamba e iniziò a cantilenare ritmicamente "Sud America", Sud America". Al momento la madre considerò la reazione di Ryan un po' bizzarra e irrilevante. Durante la serata ripensò all'accaduto, e la mattina seguente decise di indagare. Chiese all'insegnante di Ryan se i bambini stessero facendo una lezione sul Sud America. L'insegnante indicò la mappa del Sud America appesa alla parete. Con grande divertimento e sorpresa della mamma, la mappa del Sud America aveva una forma molto simile a quella dell'abrasione sulla gamba di Ryan.

IL LINGUAGGIO NEI BAMBINI AUTISTICI VERBALI

G. LA MADRE CI RIPORTA UN'ESPERIENZA FATTA CON G. IL BAMBINO STAVA RIPETENDO IN MODO INCESSANTE "SURF, SURF" E SI DISPIACEVA CHE LA MADRE NON LO COMPRENDESSE. DOPO VARI TENTATIVI LA MADRE RIUSCI' A COMPNDERE CHE G. VOLEVA L'ASCIUGAMANI CON RICAMATO UN SURF.

IL LINGUAGGIO NEI BAMBINI AUTISTICI VERBALI

IAN. Quando Ian aveva 7 aa, gli venne chiesto di scrivere una storia su come ci si fa un amico. Ian scrisse: “atomi, cellule, occhi, naso, bocca, braccia, gambe. P.S. dopodichè dire CIAO”. Quando gli si chiese del suo amico , Ian rispose: “Questo è ciò di cui è fatto un amico”

IL LINGUAGGIO NEI BAMBINI AUTISTICI VERBALI

MICHAEL. Quando Michael aveva 12 anni, gli chiesero una relazione su un libro. Nello spazio bianco vicino alla voce “Titolo del libro” scrisse *Gli abiti nuovi dell’Imperatore*. Nello spazio bianco vicino alla voce “Autore” scrisse *La persona che lo ha scritto*.

IL LINGUAGGIO NEI BAMBINI AUTISTICI VERBALI

- **I BAMBINI POSSIEDONO UN SISTEMA LINGUISTICO**
- **SONO CAPACI DI USARE IL VERBALE O LO SCRITTO PER ESPRIMERSI**
- **QUALCOSA DI “IDIOSINCRASICO” INTERFERISCE SULLA COMPRENSIBILITA' DEI LORO MESSAGGI**

IL LINGUAGGIO NEI BAMBINI AUTISTICI VERBALI

- RYAN. USO METAFORICO DEL LINGUAGGIO
- G. STILE COGNITIVO LEGATO AD UNA IPERSELETTIVITA' DELLO STIMOLO E NON ALLA STRUTTURA PIU' AMPIA
- IAN E MICHAEL. USO LETTERALE

IL LINGUAGGIO NEI BAMBINI AUTISTICI VERBALI

VALUTARE LA PRODUZIONE SPONTANEA DEL BAMBINO AUTISTICO OSSERVAZIONE – REGISTRAZIONE IN DIVERSI CONTESTI

- **INTENZIONE COMUNICATIVA** (valutare anche i comportamenti non verbali)
- **COMPRENSIONE DEI SEGNALI NON VERBALI ESPRESSI DA ALTRI**
- **ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI OFFERTE DALL'INTERLOCUTORE**
- **SINTASSI** (comprensione e uso degli elementi morfosintattici)
- **SEMANTICA** (lessico del bambino – ad alta frequenza d'uso o se il bambino sa “dedurre” o “interpretare” termini composti come /ciclista/ /negoziante/ ..., se conosce i significati preposizionali, se conosce forme di cortesia convenzionali /per piacere/ /grazie/, se conosce la polisemia dei termini /vite/, se conosce /io/ /tu/)
- **DISCORSO – CONVERSAZIONE** (contesto comunicativo, caratteristiche verbali e non verbali dello scambio)

L'INTERVENTO CON BAMBINI AUTISTICI VERBALI CREARE UN AMBIENTE DI SUPPORTO

**QUALSIASI COSA POSSA CONCRETIZZARE L'INFORMAZIONE
SOCIALE ASTRATTA SERVIRA' A PROMUOVERE UNA
COMPRESIONE DEGLI ELEMENTI SALIENTI DI UNA
SITUAZIONE ED UNA AUTOREGOLAZIONE**

BAMBINI5

L'INTERVENTO CON BAMBINI AUTISTICI VERBALI SUPPORTI LINGUISTICI

MOSTRARE L'AMBIENTE AI BAMBINI

(sottolineando le informazioni che potrebbero non essere notate)

- **INFORMAZIONI SOCIALI** (“guarda – indicando – Anna ti sta salutando. La saluti anche tu?”)
- **INFORMAZIONI EMOTIVE** (“M. si è fatta male. Sta piangendo. Povera M.!”)
- **INFORMAZIONI ANTICIPATORIE** (“Guarda, M. sta per tirare la palla. Alza le mani per prenderla!”)
- **COMMENTO** (Guarda come mangia A. Deve avere fame!”)
- **CODIFICA SENTIMENTI** (M. è molto arrabbiato perché L. gli ha preso il pallone)
- **COMPRENSIONE DEL PUNTO DI VISTA ALTRUI** (N. mangia i biscotti. Tu – o il nome del Bo – mangi le gallette di riso. Ad N. piacciono i biscotti.)

L'INTERVENTO CON BAMBINI AUTISTICI VERBALI SUPPORTI LINGUISTICI

FACILITARE LE INTERAZIONI

(il discorso è molto complesso e intervengono innumerevoli elementi sociocognitivi)

- **Ampliare la base pragmatica** (dire “no” in modo pertinente, chiedere di fare una pausa, saper chiedere aiuto, se il Bo sa richiedere solo cibo si può insegnare a richiedere oggetti, poi richiedere informazioni,...)
- **Offrire delle tracce di dialogo** (fumetti, brevi storie, esplicitazione per iscritto di routine,...)
- **Drammatizzare delle storie**
- **Utilizzare la lettura reciproca**
- **Utilizzare le storie sociali**

AUTISMO AD ALTO FUNZIONAMENTO

PERTINENZA

**“ti amo”-“ti amo, non sai quanto!” disse lei. “anche io ti amo” disse lui. “il mio amore per te è più alto della montagna più alta del mondo che è il monte Everest, che supera 8.800 metri!”
“il mio amore per te è più profondo delle acque oceaniche più profonde, la fossa delle Marianne, profonda più di 10.900 metri” ...” SE TU GETTASSI UNA PIETRA DELLA GRANDEZZA DELLA TUA TESTA IN UN BACINO D’ACQUA PROFONDO 10.900 METRI ESSA IMPIEGHEREBBE CIRCA UN ORA PER TOCCARE IL FONDO!!!”**

PREFERENZA PER ATTI CONCRETI

“la mia futura moglie dovrebbe essere una persona che gioca bene a bowling. Una persona che va a Boston. Le piacciono gli hot dog. Non le importa se sono allergico al latte. E’ sincera!. Ama i puzzle. Sa leggere le cartine stradali. Ama il computer e il golf. DOVREBBE ESSERE AFFASCINATA DAI FATTI!”

METABILITA’

K. “esistiamo per sempre?” M. “si, dopo essere nati esistiamo per sempre” K. “esistiamo prima di nascere?” M. “no, non esistiamo prima di nascere. Esistiamo per sempre dopo essere morti” K. COME FACCIAMO A SAPERE CHE ESISTIAMO DOPO ESSERE MORTI, SE NON ESISTIAMO PRIMA DI NASCERE?”

SINTESI DELLE STRATEGIE UTILI PER L'INTERVENTO

1. **COMPRENDERE L'AUTISMO**

Mi è stato detto che quest'anno A., un bambino con autismo ad alto funzionamento di 11 anni , sarà nella mia 5. A dire il vero non so granchè dell'autismo né cosa aspettarmi. So invece che A. ha avuto molti problemi l'anno scorso. L'ho visto spesso nell'ufficio del Direttore; inoltre ho sentito per caso un racconto della bibliotecaria della scuola che descriveva una crisi di nervi che A. ha avuto - le gridava contro e si dava i pugni in testa – un giorno che in biblioteca non aveva trovato un certo libro sugli insetti sudamericani. E' questo l'autismo? Sono un po' preoccupata

SINTESI DELLE STRATEGIE UTILI PER L'INTERVENTO

2. CONOSCERE IL BAMBINO ATTRAVERSO VALUTAZIONI MIRATE

“gran parte di quello che ho letto sull'autismo si addice anche a P. un bambino della seconda, ma altre cose mi confondono. Sembra che i bambini affetti da autismo non parlino e se ne stiano isolati, ma spesso P. parla in continuazione e non lascia in pace i suoi compagni. Forse gli sto concedendo troppe libertà, come quella di gironzolare per la classe mentre gli altri devono stare seduti. Ma è veramente autistico o ha solo bisogno di limiti? Come faccio a saper che cosa è ragionevole aspettarmi?”

SINTESI DELLE STRATEGIE UTILI PER L'INTERVENTO

3. AUMENTARE PREVEDIBILITA' E COMPENSIBILITA' UTILIZZANDO ROUTINE STRUTTURATE, PROGRAMMI, AGENDE...

“ so un sacco di cose sull'autismo e su A. ma che cosa posso fare? A. non sembra mai in sincronia con i suoi compagni di terza. Per es. tutti i bambini sono al loro banco pronti per matematica e A. resta nell'angolo dei libri a leggere non so cosa sulle bandiere. A volte sembra che non mi senta. Altre volte sa cosa deve fare ma si rifiuta di iniziare. E altre volte ancora fa i capricci perché è il momento di interrompere le attività! Mi tormenta in continuazione perché vuole andare in biblioteca. Venerdì scorso non siamo potuti andare ed è stata agitata tutto il giorno. Sto passando più tempo a fare la guardia ad A. che ad insegnarle. Come posso aiutarla a trascorrere bene la giornata scolastica?”

SINTESI DELLE STRATEGIE UTILI PER L'INTERVENTO

4. **CHIARIRE ISTRUZIONI E ASPETTATIVE COMPENSANDO LE DIFFICOLTA' DI LINGUAGGIO RICETTIVO – RIDURRE LE DISTRAZIONI, FORNIRE UN BUON POSTO NELL'AULA, ADATTARE IL LIVELLO DEL LINGUAGGIO ORALE, INFORMAZIONI SCRITTE**

“di solito J. un bambino di 7 anni, è ‘nel posto giusto al momento giusto’. Sembra orgoglioso della sua agenda e gli piace spuntarne le voci. Infatti ho cercato di prenderla in prestito per mostrarla ad una mia collega ma J. Non me lo ha permesso! Eppure in classe sembra che ancora non stia attento. Mentre spiego lui giocherella con qualcosa e soltanto di rado contribuisce alle discussioni di classe (se non per fare commenti sugli aeroplani). Infine sembra non sentire mai i compiti. Come posso fare per essere più efficace quando do le disposizioni?”

SINTESI DELLE STRATEGIE UTILI PER L'INTERVENTO

5. STRUTTURARE LE ATTIVITA' E I COMPITI - ORGANIZZAZIONE VISIVA DEL LAVORO, ISTRUZIONI SCRITTE, STRUTTURARE I COMPITI TENENDO CONTO DELLE ABILITA' COGNITIVE, CREARE L'ABITUDINE A CHIEDERE AIUTO

“K. Sta migliorando molto. Se la indirizzo verso una domanda specifica su un compito durante le discussioni in classe, lei risponde. Fra l'altro i suoi compagni sembrano stupiti di quante cose sappia! Ma K. Fa ancora fatica a restare concentrata su un'attività e a finire i compiti. Ho l'impressione che potrebbe fare meglio se solo si applicasse. Come posso organizzare i compiti in modo che K. Riesca meglio?”

SINTESI DELLE STRATEGIE UTILI PER L'INTERVENTO

6. MOTIVARE L'ALUNNO FACENDO LEVA SUI SUOI INTERESSI PARTICOLARI

“vede F. è un bambino piuttosto coscienzioso. Si impegna molto per riuscire a fare ciò che agli altri bambini viene naturale. Ma ora che so che cosa è in grado di fare mi accorgo che a volte semplicemente non è motivato dalle mie lezioni. Sembra non essere interessato a niente. Beh, eccetto i nomi degli alberi, dei fiori e degli aeroplani. Io sono un insegnante abbastanza creativa e divertente, ma in questo caso non so proprio che pesci pigliare. Cos'è che sbaglio? Come posso fare per motivare e coinvolgere F.?”

SINTESI DELLE STRATEGIE UTILI PER L'INTERVENTO

7 . IL COMPORTAMENTO LE RELAZIONI LE REGOLE SOCIALI – ASSEGNARE LORO RUOLI, PREDISPORRE ATTIVITA' DI GIOCO CON POCHI COMPAGNI, PREDISPORRE ATTIVITA' SEMISTRUTTURATE COME FREQUENTARE SCOUT, CIRCOLI SCACCHI

“dal punto di vista scolastico M. sta andando alla grande! Abbiamo organizzato il lavoro che deve svolgere ogni mattina in alcune cartelle colorate secondo un codice cromatico e ci siamo accorti che è utile ridurre il numero di problemi di matematica assegnati. Finisce in tempo e sembra meno angosciato. Ma continua a non avere amici. A volte sembra proprio non essere interessato agli altri , mentre quando lo è i suoi comportamenti bizzarri allontanano i compagni. Peter lo aiuta ma gli altri bambini gli danno fastidio. Come posso aiutare M. a cavarsela meglio sul piano dei rapporti sociali?”

SINTESI DELLE STRATEGIE UTILI PER L'INTERVENTO

COME SARA' DA GRANDE? L'INSEGNAMENTO PER LA VITA ADULTA

“rispetto a come mi sentivo all’inizio dell’anno scolastico, sono sorpresa di quanto abbia imparato a occuparmi veramente di B. sicuramente ha contribuito a sviluppare le mie capacità di insegnante! D’altra parte, è un ragazzino eccezionale! Mi preoccupa un po’ per il suo futuro. Come sarà da adulto? Dovrei fare qualcosa di particolare adesso per prepararlo al futuro?”

ABILITA' DI BASE E LE ABITUDINI ESSENZIALI PER IL LAVORO (rispettare i turni, sostenere una conversazione, chiedere aiuto, seguire un programma di lavoro), **ABILITA' DI VITA QUOTIDIANA** (mangiare senza sporcarsi, ordinare un piatto scelto da menu, fare la spesa) **ABILITA' DI TEMPO LIBERO** (andare al cinema, al percorso verde, ...)

S. Baron Cohen, P. Bolton - “Autismo. La conoscenza del problema” Ed. La Nuova Phoenix
P. Collins – “Né giusto né sbagliato” Ed Adelphi

D. J. Cohen, F. R. Volkmar “Autismo e disturbi generalizzati dello sviluppo” Vol. I e II, Ed. Vannini

H. De Clercq – “Il labirinto dei dettagli” Ed. Erickson

L.A. Hodgdon – “Strategie visive per la comunicazione” Ed. Vannini

D. Ianes, S. Cameroti (a cura di) - Il piano educativo individualizzato. Progetto di vita
8° ediz. 2007 Ed. Erikson

C. Moore – “George e Sam” Ed. Corbaccio

K. A. Quill (a cura di) “Comunicazione e reciprocità sociale nell’autismo” 2007 Ed. Erickson

E. Schopler, G. B. Mesibov, L. J. Kunce “Sindrome di Asperger e Autismo high – functioning” 2001 Ed. Erickson